

## «Una sera d'estate mi apparve il mostro di Loch Ness...»

Cinquant'anni fa, era la prima volta, un cronista di provincia giurò di averlo visto  
Da allora migliaia di apparizioni - Il lago scozzese nella contea  
di Inverness meta continua di visitatori - I gabbiani, il museo, il pub

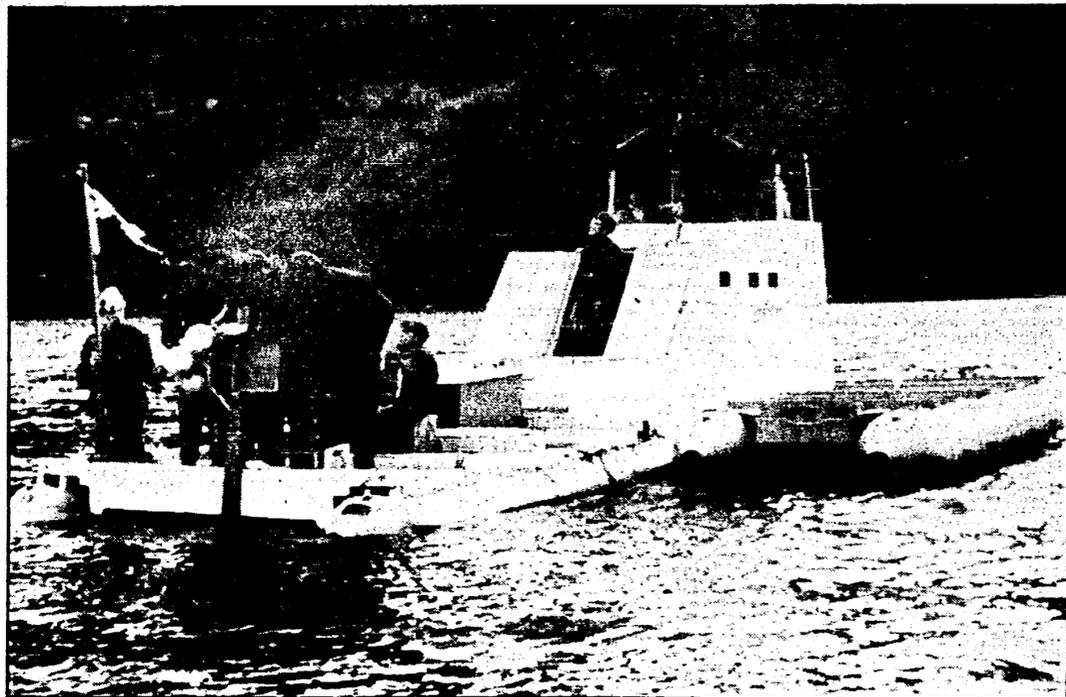
A Inverness i gabbiani gridano tutta la notte. È un gridare acuto, un lungo singhiozzo straziante. Si spegne di colpo solo per ricadersi in una dolorosa sinfonia di suoni spezzati che evoca tempeste e gelli, navi che si rompono su scogliere, il mare come luogo di naufragi, non di beate e abbronzanti vacanze.

All'alba (che viene presto, perché qui siamo molto a nord, fra il 57° e il 58° parallelo, quasi alla latitudine di Leningrado, e stupisce che non si manifesti il fenomeno delle notti bianche) basta affacciarsi alla finestra, per vederli, i gabbiani, intenti a far la cova fra i coniglioli, o vigili e pensosi sul cornicione. La vista cade subito sul più imponente, grandi quasi come oche, bianchi e grigi, con un sospetto di giallo alla base del becco robusto. Ma ve ne sono di più modesti, simili ai nostrani, o anche più piccoli, gracili all'apparenza, e tuttavia risoluti e forti nell'affrontare i duri colpi di vento. Spiccano senza preavviso il volo, spariscono oltre i tetti, in cerca forse solo di cibo; ma nel dispiegarsi fulmineo e nervoso delle ali si può anche leggere qualcosa di ansioso, un'inquietudine, forse la nostalgia di tempi preistorici, di rive solitarie, di un mondo popolato di soli animali, prima, molto prima di Adamo.

Portatori di un contagio di malinconia sono soprattutto quei gabbiani che a colonie di centinaia, di migliaia, compatte e ordinate come schiere, popolano prati e campi, e non hanno mai visto il mare. I loro antenati si nutrono di nobili salmoni, guzzanti aringhe dalle scaglie d'argento, squisitissime ostriche. I nipoti si appagano di lombrichi, larve, insetti, forse rifiuti. Seguono famelici gli aratri e gli erpici, beccano nei solchi. Pur senza amarli, l'uomo il tollerava (qui, in Scozia, come in tutta la Gran Bretagna, non si spara ad ogni essere vivente, la caccia è un privilegio di pochi, limitata a qualche riserva e a selvaggina di pregio; sarà magari un costume poco democratico, che però permette, a chi cacciatore non è, di godersi i frulli, i canti, la vista, anche in città, di creature che da noi non vivono più neanche sul Gran Sasso).

Inverness (lo dice il nome) forge sulle due rive del fiume Ness, emissario limpidissimo dell'omonimo lago, di mora del celebre Mostro «Nessie». Quest'anno, come si sa, ricorre il 50° anniversario del primo avvistamento ufficiale. Furono in molti a giurare di aver visto una balena che non era né una balena, né una foca, né un pesce, e neanche una coppia di anatre selvatiche intente a lottare. Aveva un collo lungo e sottile e una piccola testa sventante su un corpo gigantesco. Nuotava veloce, «come un motoscafo», lasciando dietro di sé un alone spumeggiante a forma di V. Se ne interessò anche il signor Alex Campbell, magistrato delle Acque, e (guarda caso) corrispondente locale dell'*Inverness Courier*. Fu lui a parlarne per primo sul suo foglio di provincia. Si era d'estate, correva l'anno 1933, la stampa di mezzo mondo era a corto di notizie e la gente era a corto di soldi (inferiva ancora la grande crisi).

La storia rimbalzò da Inverness a Londra, e da Londra a New York, Parigi, Rio-



INVERNESS — Nel febbraio scorso una spedizione di scienziati e tecnici ha scandagliato il lago alla ricerca del mostro; in alto una veduta del lago di Ness.

ma, Berlino. Fu una manna per i giornali e una benedizione per i disoccupati. Affluirono turisti, qualche albergatore si arricchì, squadre di operai furono pagate per scandagliare il lago, intraprendenti artigiani si misero a produrre *souvenirs*, piatti, portachiavi, soprannomi, alcuni ingenui e grossolani oltre ogni limite, altri meno. Tutti, però, il compravano.

È passato mezzo secolo, gli avvistamenti si sono moltiplicati, il Mostro è stato fotografato più volte, il suo battito cardiaco, la sua voce, il suo respiro sono stati ascoltati, le prove della sua esistenza sono raccolte in un affollato museo. E non basta. Frugando in vecchie cronache, libri di saghe pagane, agiografie di santi, si è accertato che il Mostro esiste da tempo immemorabile, in pratica da sempre. Col passare dei secoli ha assunto forme diverse. È stato un timido e inoffensivo Toro d'Acqua, abitatore di piccoli

lghi durante le ore diurne, che solo a notte fonda osava avventurarsi all'asciutto per pascolare. È stato un Cavallo d'Acqua, ora nero, ora dorato, sempre insidioso, uno strumento di perdonazione, un aiutante del Demonio.

Di eccezionale bellezza, imbrigliato e sellato di cuoio fino e d'argento, il Mostro equino batteva le vie maestre con aria innocente. Ecco un viandante che, ammucchiato dalla prestanza del diabolico animale, non tarda a infoccarlo. Sventurato! La bestia si getta subito in acqua, dove, con comodo, divora il malcapitato. In altre occasioni, il Mostro assumeva l'aspetto di un bellissimo giovane, per sedurre le vergini dei vicini villaggi. Non che fosse impossibile riconoscerlo, dato che aveva sempre i capelli bagnati e gonfi di fango e di alghe. Ma solo poche fanciulle erano così perspicaci da notare in tempo questi dettagli, del resto trascurabili.

C'è dell'altro. St. Columba

(che non è una santa, ma un santo di origine irlandese e nobile, vissuto nel VI secolo d.C.) ebbe con il Mostro un duro incontro-scontro proprio sulle rive del Loch Ness, e riuscì a respingerlo con severe parole di merito rimprovero, e con qualche rapido segno di croce tracciato nell'aria. Pure, gli scettici continuano a negare l'evidenza, e a farsi beffe di coloro che sull'esistenza di «Nessie», sono pronti a giurare e a scommettere.

La gita intorno al lago si fa con un pullman che parte da Inverness alle due del pomeriggio. Per risparmiare sul prezzo, l'autista fa anche da Cicerone. I turisti sono quasi tutti scozzesi e inglesi, molti anziani, qualche francese e italiano, qualche americano reduce da romantiche meditazioni sulle tombe degli avi, rintracciata in muschiosi chilometri di campagna. Una strada asfaltata circonda il lago. Non s'incontrano costruzioni, tranne la vecchia abbazia benedettina (tuttora

gestita da monaci cattolici), il già citato museo, e le desolate rovine del castello di Urquhart (pronuncia, più o meno: «Er-hart»). Non un tabellone pubblicitario, niente di scariche di immondizie e rottami, non un solo cimitero di automobili. Soltanto boschi, rocce, verde, nuvole, vento, silenzio. In qualche radura, un tavolo di legno e due panche per i gitanti. Non un cartaccia sull'erba.

Ed ecco, finalmente, il Mostro. È facile distinguerlo (più facile ancora intuirlo) nelle pieghe nere, cupe, delle onde che tagliano di traverso le acque del lago, di un azzurro intenso, freddo, metallico. Il Mostro? No. Cento, mille Mostri mutevoli, inafferrabili, che appaiono e scompaiono ad ogni brivido della palpante superficie. Un'onda si spezza in un biancheggiare di schiuma, e subito si pensa che un essere misterioso si sia rituffato dopo una breve apparizione. Mostri brevi, Mostri lunghi,

lunguissimi, lenti o veloci, discreti o sfaccati, ammiccanti, invitanti o sfuggenti. Non stupisce più la leggenda, si ammette la buona fede dei testimoni, si perdona quella che è forse la più impudente delle mistificazioni, si ammira la forza, la tenacia, la bellezza di questa terra, di questo clima, così propizi al fantastizzare, al narrare, al costruire miti e favole.

Ma la storia della Scozia, quella vera, è più fosca del suo folklore. Altro che Mostri capricciosi e inafferrabili. La illustra con chiarezza e amarezza una bella esposizione permanente aperta sul lungofiume. È un continuum ininterrotto di guerre civili, conquiste, tradimenti, assassini, stragi, deportazioni oltremare di famiglie, clan, villaggi, con punte di ferocia che sfiorano il genocidio. Gli episodi più atroci non risalgono a un remoto Medio Evo, ma al Secolo dei Lumi, e a quello successivo, che fu della Regina Vittoria e di Carlo Marx.

Col trascorrere delle ore, arriva più giorno. Poco importa se il cibo è finito. Si esce, si attraversa la strada, si fa la fila davanti a una friggitoria ambulante, un furgoncino bianco da cui si spande un profumo di patate, pesce, salsicce. Si rientra con i cartocci fumanti, si ordina altra birra, altro whisky. Un vecchio magro, che sembra il ritratto di James Joyce, e indossa un vestito di buon taglio, ma stinto, macchiato, logoro, sdrucito, ordina con modi da gentiluomo, con un buon accento da persona istruita, vino bianco francese, e lo sorseggia con sapiente lentezza, da un piccolo calice scintillante. Si volge verso di noi, e ci confida una sua riflessione: «Noi tutti dipendiamo dai contadini e dai pescatori. Sono loro che ci danno il cibo quotidiano. Ma di costoro (e muove la mano in un ampio gesto circolare, che abbraccia non solo la piccola folla dei bevitori, ma il mondo intero) ben pochi se ne rendono conto». Si tace, china il capo, torna ai suoi pensieri e al suo vino.

Arminio Savio

### PROVINCIA DI TORINO (ITALIA)

#### AVVISO DI GARA D'APPALTO con Procedura Ristretta

- Denominazione ed indirizzo dell'Ente che aggiudica l'appalto: PROVINCIA di Torino - Via Maria Vittoria, 12 - 10123 - Torino
- Procedura di aggiudicazione prescelta: Licitazione privata ad offerte segrete con modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3° (con esclusione di offerte in aumento).
- a) Luogo di esecuzione: Torino  
b) Caratteristiche generali dell'opera: Costruzione di un nuovo edificio officina ospitante:  
- reparto macchine utensili  
- reparto lucina  
- reparto saldatura  
- officina elettromeccanica  
- laboratorio impianti elettrici  
- magazzino  
- blocco servizi  
c) Lotto: unico da appaltarsi a corpo ad un'unica Ditta, per l'importo a base di gara di L. 1.226.998.359.  
d) Altre indicazioni: La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
- Termine massimo esecuzione: 9 mesi in giornalieri e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.
- Raggruppamento imprenditori: Possono candidarsi anche le imprese riunite, o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e seguenti della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche.
- Data limite per la ricezione delle domande di partecipazione (in bollo): 21 giorni dalla data di invio del presente avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea.  
b) Indirizzo al quale devono essere trasmesse: Provincia di Torino - Divisione Contratti - Via Maria Vittoria, 12 - 10123 TORINO.  
c) Lingua di redazione: italiana.
- Data limite di spedizione degli inviti a presentare le offerte: 120 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.  
b) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore: Nelle domande di partecipazione alla gara, dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:  
- l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente in Paesi CEE), per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto e con l'indicazione della categoria di iscrizione richiesta dall'Amministrazione, e cioè 2° ex D.M. 25.2.82 n. 770.  
- che il concorrente non si trovi in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, così come rettificato dall'art. 27 della legge 3.1.1978 n. 1 e successive modifiche;  
- il possesso delle referenze di cui al punto a) dell'art. 17 (capacità economica e finanziaria) e ai punti b) e c) dell'art. 18 (capacità tecnica) della citata legge 584.  
9) - N. N.  
10) - N. N.  
11) - Data di spedizione del bando: Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.  
Torino il 8 settembre 1983  
IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA PROVINCIALE  
(Dott. Eugenio Meccari)

### PROVINCIA DI TORINO (ITALIA)

#### AVVISO DI GARA D'APPALTO con Procedura Ristretta

- Denominazione ed indirizzo dell'Ente che aggiudica l'appalto: PROVINCIA di Torino - Via Maria Vittoria, 12 - 10123 - Torino
- Procedura di aggiudicazione prescelta: Licitazione Privata ad offerte segrete con modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3° (con esclusione di offerte in aumento).
- a) Luogo di esecuzione: SUSA  
b) Caratteristiche generali dell'opera: Ristrutturazione del padiglione officina su una superficie totale lorda di mq. 1550, che consentirà di ricavare i seguenti reparti didattici:  
- reparto agguastaggio mq. 158  
- laboratorio macchine utensili mq. 322  
- saldatura elettrica mq. 67  
- saldatura ossiacetilenica mq. 90  
- lucina - fonderia mq. 253  
- laboratorio tecnologico mq. 250  
- laboratorio macchine a fluido mq. 140  
- magazzino materiali mq. 130  
- spogliatoio maschile mq. 120  
- spogliatoio femminile mq. 12  
- n. 2 gruppi di servizi igienici e lavabi, divisi per sesso.  
c) Lotto: unico da appaltarsi a corpo ad un'unica Ditta, comprendente opere murarie ed impianti termico, idrico-sanitario, elettrico per l'importo arrotondato a base di gara di L. 1.383.697.000.
- Altre indicazioni: La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
- Termine massimo esecuzione: 450 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.
- Raggruppamento imprenditori: Possono candidarsi anche le imprese riunite, o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e seguenti della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche.
- Data limite per la ricezione delle domande di partecipazione (in bollo): 21 giorni dalla data di invio del presente avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea.  
b) Indirizzo al quale devono essere trasmesse: Provincia di Torino - Divisione Contratti - Via Maria Vittoria, 12 - 10123 TORINO.  
c) Lingua di redazione: italiana.
- Data limite di spedizione degli inviti a presentare le offerte: 120 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.  
b) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore: Nelle domande di partecipazione alla gara, dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:  
- l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente in Paesi CEE), per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto e con l'indicazione della categoria di iscrizione richiesta dall'Amministrazione, e cioè 2° ex D.M. 25.2.82 n. 770.  
- che il concorrente non si trovi in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, così come rettificato dall'art. 27 della legge 3.1.1978 n. 1 e successive modifiche;  
- il possesso delle referenze di cui al punto a) dell'art. 17 (capacità economica e finanziaria) e ai punti b) e c) dell'art. 18 (capacità tecnica) della citata legge 584.  
9) - N. N.  
10) - N. N.  
11) - Data di spedizione del bando: Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.  
Torino il 8 settembre 1983  
IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA PROVINCIALE  
(Dott. Eugenio Meccari)

### Collegio G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474783  
CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba - Tel. 0547/82810

Scuola Media e Liceo Scientifico Reg. riconosciuti sede d'esame  
Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola. Ritardo ser. militare  
Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi  
RICHIEDERE PROGRAMMA

CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.